

## Qualche riflessione all'inizio della Quaresima (26 marzo 2020)

Quest'anno sarà una Quaresima diversa. Almeno il suo inizio. Per molti ci sarà una celebrazione virtuale. Ci incontreremo con il Signore nelle nostre case, accontentandoci di seguire alla TV le funzioni.

Ma la Quaresima resta per noi quella di sempre, con le sue ricchezze spirituali, con il suo messaggio di purificazione e di rinnovamento, con l'invito alla conversione per camminare verso la Pasqua del Signore.

Il tempo quaresimale resta con tutti i suoi contenuti, come cammino in cui la Chiesa ci prende per mano e ci guida verso la Pasqua, a partire dal mercoledì delle ceneri che in questo anno è segnato da un particolare digiuno, dalla rinuncia a ritrovarci insieme nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nella Eucaristia. Si potrebbe chiamare "digiuno eucaristico". Sarà la nostra prima forma di mortificazione.

Incontreremo il Signore nel santuario del cuore, tempio dello Spirito Santo in cui riecheggeranno in modo nuovo e tutto personale le melodie quaresimali cantate in passato nelle chiese.

La Quaresima: *un cammino di conversione*, per volgerci in modo più deciso verso il Signore dopo l'esperienza del peccato. La Chiesa suggerisce tre piste per la preparazione alla Pasqua: la preghiera, la mortificazione, le opere di carità.

Nella prima domenica ci viene richiamata l'attenzione sulla tentazione e sul peccato che contrassegnano la nostra vita.

La trasgressione raccontata dalla Genesi si compie per la pretesa di stabilire ciò che è bene e ciò che male non fidandoci di Dio, in qualche modo sostituendoci a lui. Un atteggiamento che ci viene suggerito in modo ingannevole dal nemico di Dio, che è anche nemico dell'uomo, il demone.

E' l'esperienza del peccato, da cui solo Gesù può liberarci. Egli si è fatto uno di noi per rivelarci l'amore di Dio, morendo sulla croce per noi. Così ha sconfitto il peccato e ci ha ottenuto il perdono.

Il mondo, che era stato fatto per mezzo di lui e in vista di lui, non poteva andare perduto per la debolezza e gli errori dell'uomo, per i peccati degli uomini, simbolicamente rappresentati nel peccato raccontato dalla Genesi.

Sullo sfondo del racconto del peccato delle origini c'è pur sempre la vittoria della grazia sul peccato, della vita sulla morte. La risurrezione di Gesù Cristo è segno di questa vittoria.

Nel cammino quaresimale ci vengono ricordate le grandi verità della fede cristiana attraverso la parola di Dio. Che cosa ci proponiamo per ascoltarla più assiduamente nel nostro cammino di conversione e di rinnovamento nella prospettiva della Pasqua, la meta di questo cammino?

Un cammino di conversione, di purificazione e di rinnovamento, oltre che di preghiera. Esso deve essere accompagnato dalla carità verso il prossimo e dal digiuno o mortificazione.

"Le devote elemosine (*la carità*) e il digiuno frugale (*la mortificazione*) sono le ali che, in questi giorni, aiuteranno la nostra preghiera a salire al cielo" (S. Agostino). (D.F.)